

Proponente: A7.A
Proposta: 2021/423

del 22/10/2021



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 1214

del 11/11/2021

SERVIZI CULTURALI

Dirigente: MAGNANI Arch. Massimo

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO "POST-IT. INSIEME CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE" RIVOLTO ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE, FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, L.R.6/2014. ACCERTAMENTO ENTRATA E IMPEGNI DI SPESA, ANNO 2021-22

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 08/04/2021 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2021-2023, la nota di aggiornamento al il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2021-2023 e relativi allegati;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 16/04/2021 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione risorse finanziarie 2021-2023 per macro obiettivi e relativi allegati;
- con delibera di Giunta Comunale n. 133 del 13/07/2021, immediatamente esecutiva sono stati approvati il Piano delle Performance 2021-2023, il Piano Esecutivo di Gestione 2021 (art. 169 del D.Lgs 267/2000) e relativi allegati;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 164 del 19/07/2021, immediatamente esecutiva, è stata approvata la "Variazione di assestamento al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e relativi allegati. Verifica degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 D.Lgs. 267/2000";
- con atto del Sindaco P.G. 2021/0210261 del 30/09/2021 è stato conferito all'Arch. Massimo Magnani l'incarico ad interim della responsabilità di direzione dell'Area Servizi Culturali, Cultura dei diritti e Sviluppo attrattività della città

Considerato che:

- il Comune di Reggio Emilia da decenni è impegnato in prima linea nella lotta contro la violenza, contro ogni forma di discriminazione e nel riconoscimento del valore della differenza di genere. Un impegno che si è concretizzato con la messa in atto di politiche volte a valorizzare la diversità ontologica dell'umano, ossia quella tra maschile e femminile, intesa come ricchezza, risorsa e valore per la comunità;
- Numerose le azioni messe in campo dall'Amministrazione sono orientate a diffondere una cultura di genere ed in particolare:
 - la programmazione annuale del calendario di eventi ed iniziative del privato sociale che da anni promuove le tematiche e la discussione intorno alle politiche di genere e pari opportunità;
 - la realizzazione del Protocollo Immagini Amiche che impegna più soggetti, pubblici e privati, a presentare pubblicità non basata sugli stereotipi di genere promuovendo un corretto uso dell'immagine femminile nei media;
 - in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, nell'anno scolastico 2012/2013 è stato realizzato un corso universitario sugli "Studi di genere" aperto a tutta la cittadinanza;
 - iniziative educative rivolte ai giovani e finalizzate al riconoscimento dei principi di pari opportunità realizzate dal Servizio Officina Educativa;
 - l'attivazione nel 2015 di un percorso di processo partecipato aperto alla cittadinanza, sul tema del contrasto alla violenza sulle donne dal titolo "*Dire no alla violenza riguarda tutti/e. Soggetti diversi, responsabilità condivise*", con momenti di

coinvolgimento, riflessioni e approfondimenti culturali sul tema del genere, laboratori e seminari;

- la modifica dello Statuto comunale con cui si prevede la possibilità del Comune di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati inerenti la violenza di genere e i maltrattamenti contro donne, minori, persone anziane e persone disabili, nonché l'inserimento del linguaggio sessuato all'interno dello Statuto medesimo;
 - all'interno di questa serie di azioni si collocano le attività di contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale delle persone con il progetto Rosemary in collaborazione con la rete *Oltre la strada* della Regione Emilia Romagna.
-
- nello specifico, sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere, a partire dalla metà degli anni '90, il Comune di Reggio Emilia ha assunto con fermezza una precisa politica di contrasto alla violenza maschile sulle donne con l'apertura del **Centro Antiviolenza - Casa delle donne**, affidata fin da subito all'Associazione femminile Nondasola che, dal 1996, lo gestisce. Una scelta politica lungimirante in un momento storico in cui la violenza contro le donne – soprattutto nelle relazioni di intimità – rappresentava un argomento rimosso, negato, minimizzato nel discorso pubblico e politico. Negli anni successivi l'Amministrazione si è mossa, insieme a Nondasola, in una duplice azione di prevenzione, formazione e sensibilizzazione da un lato, e di lavoro di rete, dall'altro, nell'idea di sollecitare l'assunzione di responsabilità sociale da parte delle istituzioni e delle diverse agenzie del territorio, a sostegno delle donne che subiscono violenza;
 - anche sulla spinta dei bisogni espressi nei percorsi formativi rivolti agli operatori dei soggetti della rete rispetto alla necessità di avere un mandato istituzionale chiaro, con indicazioni precise su come muoversi nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, l'Amministrazione ha promosso, nel 2006, la nascita di un **Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile contro le donne** coordinato dall'Assessorato Pari Opportunità e rivolto a responsabili o referenti delegati con riconosciuta autorevolezza dall'Ente di appartenenza. Un Tavolo pensato, non solo per agire più efficacemente nel contrasto alla violenza di genere, ma soprattutto per affermare un'assunzione condivisa di responsabilità sul tema. In una prima fase il Tavolo ha lavorato per colmare le disparità esistenti tra soggetti molto diversi tra loro per strutture, dimensioni, finalità, logiche, culture organizzative, valori, confrontandosi su esperienze professionali, procedure di intervento, modalità di rilevamento dati e strumenti utilizzati;
 - dalla condivisione delle informazioni e delle diverse problematiche, si è cercato di porre le basi per una progettualità 'certa', che andasse oltre la gestione dei 'singoli casi'. Il primo segnale concreto è stata la firma, il 6 giugno 2007, del **Protocollo di intesa** per contrastare ogni forma di violenza contro le donne da parte di Comune di Reggio Emilia,

Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, ASL, Azienda ospedaliera, Centro servizi amministrativi, Ordine degli avvocati, Associazione Nondasola, Forum donne giuriste di Reggio Emilia. Un atto formale e istituzionale - ma proprio per questo vincolante - di un lavoro comune che si costruisce concretamente, nella pratica, sul terreno. È un documento di indirizzo generale che, sancendo l'impegno di tutti, *“faciliti connessioni stabili tra servizi, istituzioni, e realtà locali al fine di:*

- *coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne vittime di violenza;*
- *condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, ecc.).*
- *raccordare e costruire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate;*
- *promuovere la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche;*
- *sostenere e consolidare un programma di educazione e prevenzione rivolto ai ragazzi e alle ragazze”.*
- tali ragioni portano i firmatari all'istituzione permanente del Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e all'accordo tra le parti che si pone diversi obiettivi operativi, anche a lungo termine, fra cui:
 - costruire un sistema di rilevamento dei dati condiviso dai componenti del Tavolo;
 - mettere a punto azioni integrate tra i differenti soggetti;
 - promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità che si individueranno via via nell'ambito del lavoro comune;
 - dar vita ad un piano annuale di programmazione condivisa fra i soggetti.
- un anno dopo, il 7 giugno 2008, gli stessi firmatari, come esito del lavoro comune iniziato attraverso il Tavolo, firmano un **Protocollo operativo** (riaggiornato nel 2012), nel quale sono definiti in modo articolato i compiti e le procedure che ciascun organismo deve seguire allo scopo di avere una conoscenza reciproca, certa su “chi fa cosa e come” e sui passaggi dall'uno all'altro ente che ogni caso di violenza deve compiere.
- all'interno di questa cornice, tutti gli attori hanno confermato il loro impegno a rendere i contenuti dei protocolli sostanza di cultura e prassi consolidate. Il lavoro continuativo e stabile del Tavolo, sul doppio livello, politico e tecnico - in media gli incontri si svolgono con cadenza mensile - ha quindi reso possibile un lento processo di amalgama fra le istituzioni e la costruzione di linguaggi e modalità di azione condivise.
- le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di

genere, approvate nel 2013 - e parte integrante del Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, approvato con Delibera n. 69 del 4 maggio 2016 dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna - pur chiamando in causa direttamente le Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie quali soggetti deputati a realizzare gli obiettivi delle linee di indirizzo, contengono il riferimento a *“individuare a livello territoriale un'équipe di professionisti referenti dei soggetti componenti la rete per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere (per es. tavoli tecnici e interistituzionali) a cui è affidata una buona tenuta del sistema di accoglienza attraverso una costante attività di manutenzione, formazione e condivisione delle procedure anche per i nuovi operatori della rete e dei suoi professionisti/e”*.

- sulla spinta di questo quadro normativo regionale, il Tavolo interistituzionale di Reggio Emilia si fa promotore di una progettazione congiunta di azioni che, sulla base delle competenze, del lavoro e dei risultati finora conseguiti, miri, da un lato, a rendere più efficace la rete di accoglienza alle donne vittime di violenza, attraverso sia un sostegno diretto ad esse, sia garantendo una sempre maggiore uniformità e competenza delle risposte dei vari soggetti delle rete sul territorio provinciale; dall'altro rafforzi l'azione di prevenzione orientata al riconoscimento precoce di segnali di violenza nelle relazioni di intimità da parte delle giovani donne.

Atteso che:

- con deliberazione di Giunta N. 673 del 10/05/2021, la Regione Emilia Romagna ha approvato un “BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE - ANNUALITÀ 2021/2022”;
- il Comune di Reggio Emilia - l'ufficio Pari Opportunità dell'Area Servizi Culturali, Cultura dei diritti e Sviluppo attrattività ha partecipato al suddetto Bando regionale con una proposta progettuale elaborata in collaborazione con i soggetti componenti il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne – partner di progetto – dal titolo **“Post - iT Insieme contro la violenza maschile sulle donne”**.
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 14573 del 02/08/2021 recante “ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITÀ RIVOLTE ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA

VIOLENZA DI GENERE (L.R. 6/2014 "LEGGE QUADRO PER LA PARITA' E CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE") - ANNUALITA' 2021-2022 - la Regione Emilia Romagna ha approvato, tra gli altri, il progetto del Comune di Reggio Emilia 'POST-IT. INSIEME CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE' accordando un finanziamento di complessivi **€ 40.000,00**.

Considerato che:

- il progetto si riferisce al lavoro svolto, all'interno del progetto attuato nel 2020-2021 dal Comune di Reggio Emilia, insieme ai partner e con il sostegno delle istituzioni del Tavolo contro la violenza maschile sulle donne, nell'ambito delle azioni culturali finalizzate ad aprire connessioni col mondo giovanile e replicare i contenuti nelle piazze reali e virtuali; -
- l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia COVID ha imposto una ri-progettazione delle azioni del progetto WO-MEN, pagando il prezzo del trasferimento di relazioni e attività sulla rete e, se da un lato è stata l'occasione per mettere a fuoco le potenzialità del digitale nel veicolare pensiero e contenuti, dall'altra ha ribadito la necessità dei corpi in presenza per costruire sani modelli relazionali di confronto;
- L'Associazione Nondasola, che dal 1999 svolge laboratori di prevenzione negli istituti di istruzione superiore di primo e secondo grado incontrando più di 16.000 studenti e studentesse, continuerà a realizzare laboratori di prevenzione all'interno delle scuole cercando di garantire la presenza fisica. Anche quest'anno entrerà nelle scuole proponendo sguardi femminili e maschili poiché i laboratori saranno condotti da una coppia mista, come da progettazione avviata precedentemente. Verranno dunque coinvolti ragazzi del gruppo peer che continuano ad essere un punto di riferimento importante per il confronto sul territorio con le giovani generazioni;
- nel presente progetto sarà coinvolto il Servizio Uomini Maltrattanti gestito dalla Cooperativa papa Giovanni XXIII, nato a Reggio Emilia nel 2019 e impegnato ad aumentare la consapevolezza degli uomini sulle dinamiche relazionali e sugli agiti violenti, nonché avviare un processo di riconoscimento della responsabilità relativa al proprio agito, migliorare le abilità di gestione emotiva e le capacità relazionali, riconoscere modalità disfunzionali di pensiero (minimizzazione, negazione, giustificazione razionale della condotta, deresponsabilizzazione) e di comportamento per individuare alternative più efficaci;
- al fine di replicare le azioni di prevenzione nei territori montani sono stati coinvolti in qualità di partner di progetto l'Associazione "Per Te donne insieme contro la violenza" nata nel 2011, a Castelnovo ne' Monti che si occupa di peer education all'interno delle scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio a cui accedono ragazzi e ragazze dei comuni montani limitrofi con un bacino di utenza complessiva di circa 1500 studenti e

studentesse; il Comune di Baiso e l'Unione montana (che raccoglie i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo) per dare continuità ad un lavoro di rete col territorio provinciale;

- presente in veste di partner l'Ufficio scolastico provinciale a sostegno delle azioni di prevenzione e delle proposte laboratoriali nelle scuole al fine di raggiungere un vasto target giovanile.

• gli **obiettivi generali** che questo progetto vuole conseguire - in coerenza con le azioni e i propositi dell'Amministrazione e del Tavolo interistituzionale sopra esplicitati – sono:

a) favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità;

b) prevenire e contrastare i fenomeni di violenza di genere e di discriminazione, cui sono o possono essere soggette donne che vivono specifiche condizioni di fragilità, incluse quelle conseguenti all'attuale crisi sanitaria e di donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive.

• gli **obiettivi specifici**, sono i seguenti:

obiettivo generale a)

- Promuovere interventi all'interno del sistema scolastico finalizzati all'educazione al rispetto, alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni e degli stereotipi di genere, per affrontare le radici culturali della violenza - come ribadito dalla Convenzione internazionale di Istanbul – coinvolgendo nella riflessione studenti e studentesse, dirigenti scolastici, insegnanti e genitori intesi come il sistema educante.
- Sostenere, attraverso il linguaggio dell'arte, processi di responsabilizzazione a livello individuale e collettivo.
- Sostenere il gruppo di giovani uomini, costituitosi nel progetto "WO-MEN", con percorsi di approfondimento tematico e formazione sulla comunicazione digitale affinché la comunicazione diventi parte integrante del processo di prevenzione e promuova la diffusione capillare dei contenuti delle azioni stesse.
- Progettare e veicolare una campagna di sensibilizzazione attraverso un percorso partecipato che metta a confronto generazioni diverse, istituzioni e associazioni affinché il processo di liberazione dalla cultura della violenza maschile sulle donne diventi un fine ma anche un mezzo.

obiettivo generale b)

- prevenire e contrastare situazioni di marginalità socio-economica e di nuove discriminazioni in particolare delle donne migranti, accompagnandole nel raggiungimento di autonomie finalizzate al potenziamento della capacità di *agency*;
- promuovere incontri di formazione tra operatori della rete territoriale e favorire

l'inserimento di altri soggetti al Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza sulle donne in coerenza con i principi condivisi nel protocollo d'Intesa del Tavolo stesso;

- promuovere uno scambio tra donne di generazioni e nazionalità diverse che si trovano a rischio di nuove emarginazioni sociali a causa della crisi sanitaria.
- Le azioni principali pianificate sono:

AZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALL'OBIETTIVO A:

A.1.1 Laboratori di prevenzione nelle scuole: laboratori di prevenzione a conduzione mista di genere realizzati dall'Associazione Nondasola e dal gruppo peer costituitosi nell'ambito del progetto regionale 'WO-MEN' composto da giovani uomini che per sensibilità, interessi personali, percorsi universitari e professionali si sono messi in gioco interrogandosi a partire dal proprio essere maschi sul tema della violenza maschile sulle donne.

A.1.2 Divulgazione partecipata/interattiva nelle scuole di "Parole, parole, parole" opera d'arte pubblica dell'artista Elena Mazzi: workshop destinati a ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado finalizzati ad esplorare come la contaminazione dell'arte e della cultura possano generare nuovi sguardi e pensieri e sostenere un sano protagonismo nel contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi di genere. I workshop prevedono incontri nelle classi condotti dall'Associazione Nondasola in collaborazione con l'artista Elena Mazzi e l'affissione, in una parete della scuola, dell'opera d'arte "Parole, parole, parole", nel formato carta da parati, che riporta le parole delle donne raccolte durante un processo partecipato alla base di un lavoro di ascolto e ricerca dell'artista sul territorio. L'opera consiste in una texture colorata e accattivante che invita le persone ad avvicinarsi per guardare con più attenzione e scoprire così un messaggio 'criptato', in codice, fatto di parole e frasi raccolte dagli incontri con le donne. La texture è stata stampata su carta da parati al fine di rivestire ed occupare luoghi vissuti da tutta la cittadinanza, spazi pubblici ma anche privati. Un'opera d'arte replicabile all'infinito che invade non solo luoghi, ma anche lo spazio del dibattito pubblico e culturale per contribuire alla formazione di una cultura della non discriminazione e delle pari opportunità. Ad oggi l'opera è stata installata presso l'atrio principale della Biblioteca Panizzi del Comune di Reggio Emilia; negli spazi del Centro culturale, espositivo e di produzioni del Comune di Reggio Emilia 'Spazio Gerra'; presso la sede del Centro Antiviolenza gestito dall'Associazione Nondasola e nella sede dell'associazione stessa dove si promuovono attività di accoglienza alle donne migranti con il progetto Lunenomadi; alla Casa della Cultura del Comune di Casina.

A.2.1 Formazione gruppo peer e Comunic-Azione: raccontare le iniziative di sensibilizzazione e i processi che portano alla manifestazione o ai prodotti finali non è semplice e immediato, eppure è necessario per riuscire a coinvolgere la cittadinanza a sentirsi parte integrante del cambiamento. Per promuovere una comunicazione curata, contemporanea e incisiva si prevede un percorso formativo rivolto al gruppo peer che

lavorerà su un doppio binario: approfondimenti e aggiornamenti su temi complessi e attuali coinvolgendo realtà ed esperienze locali e nazionali (violenza nelle relazioni affettive, tratta, matrimoni forzati, mutilazioni genitali femminili,..); e acquisizione di competenze comunicative in ambito digitale per utilizzare al meglio le potenzialità di diffusione virale dei social in modo da raggiungere una vasta platea di giovani (prevedendo il coinvolgimento di esperti di comunicazione, art director, social media manager).

La cura della comunicazione è un requisito fondamentale per sensibilizzare la cittadinanza e per promuovere cambiamenti socio-culturali. Ne deriva il bisogno di acquisire competenze comunicative in particolare in ambito digitale al fine di sollecitare un dibattito pubblico e una responsabilità collettiva nella promozione della cultura del rispetto e delle pari opportunità.

A.3.1 Campagna di sensibilizzazione: una rete di soggetti plurali collaborerà alla realizzazione di una campagna di sensibilizzazione che vorrà invadere gli spazi fisici e virtuali contaminando con il potere delle parole e delle immagini, tenendo conto anche delle forme di violenza che circolano sui social (*revenge porn, hate speech*, molestie online). Una comunicazione che cercherà di rispondere alle esigenze attuali, cercando di essere immediata e accattivante, senza rinunciare alla possibilità di offrire contenuti su cui riflettere a partire dai concetti chiave. L'amministrazione comunale metterà a disposizione gli strumenti necessari per realizzare una campagna virale che insieme all'Associazione Nondasola, il gruppo peer, gli studenti e le studentesse si presenterà come un fine e al contempo come un mezzo divenendo un vero e proprio processo partecipato.

Una campagna che intende testimoniare, a partire dal processo, che la condivisione diventa condizione imprescindibile per il cambiamento culturale.

AZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALL'OBIETTIVO B

B.1.1 Formazione alla Rete: incontri di formazione tra operatori della rete territoriale per favorire l'inserimento anche di altri soggetti al Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza sulle donne in coerenza con i principi condivisi nel protocollo d'Intesa del Tavolo stesso e tenere alta l'attenzione sul lavoro di rete. Nel corso dell'epidemia di Covid19, a cui l'Italia è stata violentemente esposta dai primi mesi del 2020, si è manifestata una forte preoccupazione sociale per la sorte delle donne vittime di violenza dal partner pertanto è necessario fermarsi a riflettere su quanto è stato attraversato da ogni singolo punto della rete per comprendere in quali situazioni la violenza è stata più o meno frequente, quali sono state le situazioni di maggior rischio e quali le misure preventive applicate sono risultate più efficaci.

B.2.1 Sostegno alle autonomie delle donne migranti a rischio di fragilità: azioni di accompagnamento alle donne migranti, finalizzata a recuperare autonomie, infragilità e/o annullate dall'emergenza sanitaria, al fine di riacquisire progressivamente un potere di agency sulle proprie scelte di vita: a titolo non esaustivo, supporto alla conciliazione lavoro-

cura dei figli/e, supporto alla mobilità e alla in-formazione digitale per ricerca e mantenimento lavoro, accompagnamento legale per la risoluzione e/o lo sveltimento di pratiche legate all'ottenimento di documenti di soggiorno e di identificazione.

B.2.2 Focus Donne e crisi sanitaria: focus group di scambio tra donne di generazioni e nazionalità diverse che si trovano a rischio di nuove emarginazioni sociali a causa della crisi sanitaria al fine di raccogliere testimonianze dirette e bisogni reali a cui trovare nuove risposte sia sul piano emotivo che culturale e sociale.

Rilevato che:

- la proposta progettuale - prevede un costo del progetto in complessivi € 56.000,00
- il progetto prevede una quota percentuale di co-finanziamento non inferiore al 20% del valore complessivo, come definito in fase di elaborazione di budget progettuale, comunque pari all'80% di quanto richiesto;
- il costo complessivo potrà essere ulteriormente ridefinito, in misura contenuta, in relazione alla quota variabile di cofinanziamento calcolata sulle ore lavoro del personale (soggetta a variazioni) pur nell'ambito del valore percentuale sopraindicato o altre spese sostenute direttamente dai partners del progetto

Atteso che:

- il piano finanziario approvato prevede un costo complessivo di progetto pari ad € 43.155,00 ed è composto come segue:

| | Ammontare |
|-----------------------------|------------------|
| Importo complessivo | € 56.000,00 |
| Contributo regionale | € 40.000,00 |
| Contributo del Beneficiario | € 16.000,00 |

- con riferimento agli importi specificati, le specifiche azioni suddette sono state condivise e progettate a seconda delle competenze e dei ruoli dei partners che hanno formalmente aderito con propria lettera di intenti acquisita agli atti regionali e prevista nel budget sottoposto alla Regione, così come da Delibera Num. 14573 del 02/08/2021, e nello specifico si riporta nella seguente tabella:

| PARTNER DI PROGETTO | BUDGET TOTALE | CO-FINANZIAMENTO | CONTRIBUTO REGIONALE |
|----------------------------|----------------------|-------------------------|-----------------------------|
| Comune di Reggio Emilia | € 16.000,00 | € 16.000,00 | € 0 |
| Associazione Nondasola | € 29.900,00 | € 0 | € 30.400,00 |

| | | | |
|--|-------------|--------------------|--------------------|
| Associazione Casa d'Altri | € 1.000 ,00 | € 0 | € 1.000,00 |
| Centro sociale Papa Giovanni XXIII – società cooperativa sociale Onlus | € 2.000,00 | € 0 | € 2.000,00 |
| Cooperativa sociale Giro del Cielo scs | € 3.000,00 | € 0 | € 3.000,00 |
| Comune di Baiso | € 1.200,00 | € 0 | € 1.200,00 |
| Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano | € 2.400,00 | € 0 | € 2.400,00 |
| TOTALE | | € 16.000,00 | € 40.000,00 |

Dato atto che:

- potranno essere valorizzate le attività progettuali svolte a partire dalla data di pubblicazione del Bando Regionale di cui alla delibera G.R. ER Num. 673 del 10/05/2021, dal 1 luglio 2021;
- gli obblighi di cofinanziamento, posti interamente in capo al Comune, potranno essere assolti sia mediante valorizzazione delle ore lavoro del personale (in misura maggiore), sia mediante oneri finanziari diretti ;
- le spese ammissibili e previste dal piano finanziario sono:
 - costi del personale
 - subappalti di servizi previsti dal progetto
 - onorari di esperti
 - costi indiretti
 - sostegno alle donne.

Per la realizzazione delle azioni previste dal progetto medesimo si rende pertanto necessario provvedere a specifiche convenzioni/accordi di collaborazione con i partners per la definizione precisa delle azioni previste dal progetto, nonché al trasferimento delle quote di competenza dei partner ammontanti ad € 40.000,00, allegate e facenti parte integrante del presente atto, riassunte così di seguito:

- accordo di collaborazione con l'Associazione Nondasola, per la realizzazione delle azioni: A.1.1, A.1.2, A.2.1, A.3.1, B.1.1, B.2.1, B.2.2 meglio descritte nell'accordo allegato;
- accordo di collaborazione con l'Associazione Casa d'Altri, per la realizzazione delle Azioni A.2.1 e B.1.1, meglio descritte nell'accordo allegato;
- accordo di collaborazione con il Centro sociale Papa Giovanni XXIII – società cooperativa sociale Onlus per la realizzazione delle azioni: A.2.1 e B.1.1 meglio descritte nell'accordo allegato;
- accordo di collaborazione con la Cooperativa sociale Giro del Cielo per la realizzazione delle azioni A.1.1 e A.2.1 meglio descritte nell'accordo allegato;
- accordo di collaborazione con il Comune di Baiso per la realizzazione della Azione A.1.2

meglio descritta nell'accordo allegato;

- accordo di collaborazione con l'Unione dei Comuni per la realizzazione della Azione A.1.2 meglio descritta nell'accordo allegato;

- accordo di collaborazione con l'Associazione 'Per te donne insieme contro la violenza' per la realizzazione della Azione A.1.2 meglio descritta nell'accordo allegato.

Tutto ciò premesso e ritenuto, per i motivi esposti, di approvare, in qualità di soggetto Capofila, il progetto 'POST-it. *Insieme contro la violenza maschile sulle donne*' finanziato dalla Regione Emilia Romagna, autorizzando le azioni finalizzate alla realizzazione del progetto stesso e di procedere all'accertamento del contributo regionale ed ai relativi impegni di spesa;

Visti:

- il T.U. D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare gli artt. 107, 163, 183, 192;
- l'art. 56 dello Statuto Comunale;
- gli art.li 10 e 11 del vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Comune;
- l'art. 32 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune;
- il D.Lgs. 50/2016 e, in particolare, gli artt. 32, 2° comma, 36 co. 2 e 95 c. 4 e 5;
- l'art 1, L. 135 del 07/08/2012;
- il vigente Regolamento per la disciplina dei contratti;
- L.R.6/2014 - Legge quadro per le pari opportunità e contro la discriminazione di genere ;

DETERMINA

- **di approvare**, in qualità di Ente Capofila e in partenariato con i partners, il progetto 'POST-IT *Insieme contro la violenza maschile sulle donne*' descritto in narrativa, del valore complessivo di € 56.000,00, di cui € 40.000,00 quali contributo regionale e una previsione di cofinanziamento pari ad almeno il 20% del valore progettuale complessivo, già prevista nelle spese di personale coinvolto e altre spese pianificate a bilancio;
- **di approvare** gli accordi di collaborazione con gli altri soggetti in partenariato coinvolti nel progetto: Associazione Nondasola (allegato A), Associazione Casa d'Altri (Allegato B), Centro sociale Papa Giovanni XXIII – società cooperativa sociale Onlus (Allegato C), Cooperativa sociale Giro del Cielo scs (Allegato D), Comune di Baiso (Allegato E), Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (Allegato F) Associazione 'Per te donne insieme contro la violenza' (Allegato G)

- di **accertare l'entrata di € 40.000,00** al Titolo 2 - codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex Artt. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014: 2.01.01.02.001 del Bilancio Pluriennale 2020-2022 al capitolo 3845 "CONTRIBUTI DA ENTI LOCALI PER PROMOZIONE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA' / GENERE / DISCRIMINAZIONE", codice prodotto 2021_PD_A501, come segue:
 - **quanto ad euro 20.000,00 nel Peg 2021;**
 - **quanto ad euro 20.00,00 , al capitolo che nel P.E.G. 2021 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 3845 del P.E.G. 2021;**
- di **referire la spesa complessiva di € 40.000,00** con imputazione alla Missione 12 Programma 04 Titolo 1 - codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex Artt. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014: 1.04.04.01.001 del Bilancio Pluriennale 2021-2022, come segue:
 - **euro 20.000,00 al capitolo 31901 del PEG 2021** , denominato TRASFERIMENTI DI FONDI PER INIZIATIVE DI RESPONSABILITA' SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' FINANZIATE DA CONTRIBUTI PER ENTI LOCALI, centro di costo 0200, codice prodotto 2020_PD_A501, irrilevante ai fini della contabilità ambientale,
 - **euro 20.000,00 al capitolo che nel P.E.G. 2022 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 31901 del P.E.G. 2022;**
 - e riferendola come segue
 - quanto ad euro 30.400,00 a NONDASOLA - ASSOCIAZ.INTERCULTURALE DONNE INSIEME CONTRO LA VIOLENZA con sede a Reggio Emilia, in via Spani 12/A, C.F. 91070260350;
 - quanto ad euro 1.000,00 a Associazione Casa d'Altri con sede a Reggio Emilia, in via Monari 13 C.F. 91173710350;
 - quanto ad euro 2.000,00 a Centro sociale Papa Giovanni XXIII – società cooperativa sociale Onlus con sede a Reggio Emilia, in via Madre Teresa di Calcutta 1/E, C.F. 80039730355;
 - quanto ad euro 3.000,00 a Cooperativa sociale Giro del Cielo scs con sede a Reggio Emilia, in via Wybicki 12/b, Partita IVA 02624840357;
 - quanto ad euro 1.200,00 a Comune di Baiso con sede in Piazza della Repubblica n.1, 42031 Baiso (RE), C.F. 80019170353
 - quanto ad euro 2.400,00 all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano con sede a Castelnovo ne Monti, via dei Partigiani 10, 42035, CF 91167000354
- di **dare atto** che:
 - la quota di cofinanziamento del Comune pari ad euro 16.000,00 è assolta in termini di ore lavoro del personale, spese ammissibili dal bando regionale ;

- si provvederà a valutare ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni al progetto riguardo alle azioni previste ed al relativo budget, secondo le modalità previste nella Deliberazione di Giunta RER di assegnazione del contributo – Delibera e budget che si allegano al presente provvedimento;
- il presente provvedimento non viene trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 266/2005, trattandosi di spese interamente finanziate da contributo regionale;

Attesta:

- la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;
- che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

Dispone l'invio del presente atto al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 183 - co. 7 del D. Lgs. 267/2000.

IL DIRIGENTE

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.